

NonSoloBiografie: Ermanno Olmi

Nato da famiglia contadina, nella provincia di Bergamo, si trasferisce giovanissimo a Milano per impiegarsi presso la EdisonVolta: ne organizza il servizio cinematografico dirigendo - tra il 1953 ed il 1961 - una trentina di documentari, tra i quali *La diga sul ghiacciaio* (1953), *Tre fili fino a Milano* (1958), *Un metro è lungo cinque* (1961). Nel frattempo, debutta nel lungometraggio con *Il tempo si è fermato* (1959), ove si narra dell'amicizia fra uno studente ed un guardiano di diga, nell'isolamento e la solitudine dell'alta montagna; un biennio più tardi, Olmi conquista i favori della critica con *Il posto*, garbata operina sulle aspirazioni di due giovani alle prese con il loro primo impiego. L'attenzione al quotidiano, alle cose minute della vita, viene ribadita nel successivo *I fidanzati* (1963), vicenda d'ambiente operaio viziata da qualche cedimento all'intimismo: è poi la volta di *...E venne un uomo* (1965), biografia di Giovanni XXIII per fortuna non inficiata da tentazioni agiografiche. Dopo un periodo contrassegnato da lavori non del tutto riusciti (*Un certo giorno*, 1968; *I recuperanti*, 1969; *Durante l'estate*, 1971; *La circostanza*, 1974), il regista ritrova l'ispirazione dei giorni migliori nella coralità de *L'albero degli zoccoli* (1977), Palma d'oro al Festival di Cannes. E' dell'82 *Cammina cammina*, ove si recupera nel segno dell'allegoria la favola dei Magi; segue una grave malattia, che lo terrà a lungo lontano dagli schermi, ad Asiago. Il rientro avviene nel 1987, con il claustrofobico ed angoscioso *Lunga vita alla signora!*, premiato a Venezia con il Leone d'argento; quello d'oro, egli lo otterrà l'anno seguente con *La leggenda del santo bevitore*, lirico adattamento - firmato da Tullio Kezich e dal regista medesimo - d'un bellissimo racconto di Joseph Roth. Dopo il documentario *Lungo il fiume* (1992), egli licenzia *La leggenda del bosco vecchio* (1993): malamente ricavato da "Il taglio del bosco" di Buzzati ed interpretato da un Villaggio fuori registro, esso rimane forse il suo esito più deludente. Il suo ultimo lavoro è *Il mestiere delle armi* presentato con successo al Festival di Cannes 2001.